

Il 1° marzo è scattato l'avvio delle misure introdotte dalla Legge di Bilancio 2019: Ecobonus ed Ecotassa. Quest'ultima, in particolare, è caratterizzata da un ulteriore appesantimento fiscale a carico degli acquirenti di nuove autovetture con emissioni di CO2 superiori a 160 g/km. All'appuntamento però ci si presenta con l'indicazione delle prime modalità applicative del provvedimento Bonus/Malus ricevute all'ultimo minuto ieri sera e senza tutte le precisazioni necessarie a livello operativo per il pagamento dell'Ecotassa o per la richiesta dell'Ecobonus. Così il settore, gravato da un'imposta inefficace e penalizzante, sta vivendo anche uno stato di incertezza con ripercussioni sul mercato e sull'operatività delle imprese.

Nel frattempo il **mese di febbraio**, secondo quanto diffuso oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha segnato un altro risultato negativo con 177.825 vetture immatricolate, in flessione del 2,4% rispetto alle 182.228 autovetture vendute nel febbraio 2018, con un andamento positivo di quelle alto di gamma, in particolare nel canale noleggio.

Il **primo bimestre** dell'anno archivia per il mercato auto una flessione del 4,9% con 343.010 vetture complessivamente vendute, 17.500 unità in meno delle 360.553 del gennaio-febbraio 2018.

Sotto il profilo delle **emissioni** va rilevato che la CO2 media ponderata delle nuove immatricolazioni in febbraio è salita di quasi 10 punti, raggiungendo i 122,2 g/km rispetto ai 112,7 del febbraio 2018, seguendo e aggravando un trend in atto già da diversi mesi. Nel 1° bimestre tale valore si colloca su 121,5 g/km rispetto ai 112,8 del gennaio-febbraio 2018.

*“Visti gli effetti sul mercato - afferma **Michele Crisci, Presidente dell'UNRAE** - ribadiamo ancora una volta l'inefficacia di una misura improduttiva per la riduzione dell'inquinamento, considerato che l'Ecotassa si applica sulle emissioni di CO2 che non sono inquinanti, ma climalteranti, e oltretutto su veicoli di ultima generazione dotati delle migliori e più innovative tecnologie anche per quanto riguarda la riduzione delle emissioni nocive”. “Se a questo - prosegue Crisci - aggiungiamo quanto recentemente diffuso dall'ISPRA, che ha scientificamente provato che il contributo all'inquinamento del comparto delle autovetture e dei motoveicoli è pari a solo il 9%, percentuale che comprende anche le circa 13 milioni di vetture ante Euro 4, se ne ricava che l'attuale formulazione dell'Ecotassa non ha alcun senso”.*

*“L'UNRAE, unitamente agli operatori della filiera - conclude Michele Crisci - chiede, pertanto, un confronto urgente con il Governo per delineare una strategia concreta al fine di conseguire soluzioni utili all'economia del settore automotive, all'ambiente e all'ecosistema produttivo. In tal senso, non possiamo che apprezzare e condividere le dichiarazioni di oggi*

*del Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Vannia Gava, della Lega, con la quale abbiamo avuto modo di confrontarci in modo diretto e proficuo la scorsa settimana e che, esattamente come noi, ritiene fondamentale favorire la sostituzione di vecchie auto ante Euro 4, realizzando nel contempo le infrastrutture così da rendere organica l'azione di abbattimento delle emissioni".*

Come avvenuto in gennaio, anche in febbraio l'unico **canale di vendita** a registrare risultati positivi è stato quello delle vendite a privati (+11,4% in volume), la cui quota sale al 58,2% (+7,7 p.p.), mentre si posiziona al 61,1% nel cumulato. In flessione nel mese le società che scendono al 16,6% di quota di mercato, con riduzioni soprattutto nell'area delle autoimmatricolazioni ed il noleggio, al 25,2% di quota, a causa di una contrazione a doppia cifra sia del breve (-21,7%) che del lungo termine (-16,3%), ma che registra incrementi nell'alto di gamma.

Nuova pesante flessione a doppia cifra per le immatricolazioni di auto **diesel**, unica motorizzazione in forte calo nel mese insieme al metano. In particolare, con una riduzione dei

volumi del 22,6% la quota in febbraio scende al 45,1% perdendo oltre 10 punti (nel cumulato con un calo del 26,8% il diesel si posiziona al 43,2% del totale mercato), a fronte di un contributo positivo delle vendite nelle fasce ad emissioni più elevate. Ne beneficia la **benzina** che in febbraio incrementa i volumi del 29,3% e raggiunge il 42,6% del mercato (43,8% nel 1° bimestre) e le vetture ibride le cui vendite crescono nel mese del 42,7% con una quota che raggiunge il 5,3% del mercato (5,2% nel cumulato). Leggera flessione per il **Gpl** (-1,4%) stabile al 5,8% di rappresentatività in febbraio (6,6% nel bimestre), mentre dimezza le vendite il metano che scende all'1,1% di quota sul totale (-1,2 p.p.). Leggero incremento per le vetture **elettriche**, grazie agli acquisti dei privati.

L'analisi per **segmento** evidenzia una tenuta delle city car e utilitarie, con rappresentatività in crescita rispettivamente al 15,4% (+0,7 p.p.) per il segmento A e al 37,4% (+1,4 p.p.) per il segmento B. In calo di oltre il 10% il segmento C che scende al 32,5% (-2,6 p.p.), mentre una flessione dell'1,3% caratterizza in febbraio le vendite del D, al 12,6 di quota sul totale. In forte crescita le vetture del segmento E (+17,3%) che raggiungono l'1,9% di quota sia nel mese che nel cumulato. In territorio positivo anche le vendite dell'alto di gamma, stabili allo 0,2% del totale mercato.

Generalizzata flessione per le carrozzerie nel mese di febbraio, fatta eccezione per i fuoristrada e crossover che insieme raggiungono nel mese il 42,1% del totale mercato, a pochi passi dalle berline che, con un calo dei volumi del 6,8%, si posizionano al 46,8% di quota

(48,4% nel 1° bimestre). In crescita anche monovolume grandi e sportive pur se con volumi modesti.

Cedono le vendite del Nord Italia, soprattutto nel Nord Est che scende al 34,2% di quota (-3,1 p.p.), mentre fra le aree geografiche crescono le immatricolazioni nell'area centrale del Paese (+5,7%) che sale in rappresentatività al 20,2%, nel Sud Italia (+3,7%) al 9,9% di quota e nelle Isole (+10,3%) al 5,1% del totale.

In flessione anche il mercato delle auto usate: -4,1% in febbraio con 363.084 vetture trasferite al lordo delle minivolture (i trasferimenti temporanei a nome di un operatore in attesa della rivendita a cliente) rispetto alle 378.491 dello stesso periodo 2018. Nel 1° bimestre il calo è del 3,9% determinato dai 740.871 passaggi di proprietà che si confrontano con i 770.759 del gennaio-febbraio 2018.